

LA SCUOLA NEL 2011

Il Veneto: una regione in movimento. Dove il benessere materiale si sposa con la qualità della vita, la tradizione si arricchisce di strumenti innovativi, l'economia trova supporto nella cultura. Una terra dinamica, sempre pronta a salpare per cogliere nuove opportunità. Anche nei momenti più difficili. E che la Scuola di Formazione Socio Politica prova a rappresentare, riflettere, interpretare.

I Ciclo

Gli incontri:

01 febbraio 2011 "Lo scenario economico e sociale del Nord Est"

In questo momento di crisi è interessante proporre una lettura aggiornata della comunità nella quale ci troviamo ad agire. Qual è lo scenario che ci si prospetta?

Relatori: Daniele Marini, Professore associato di Sociologia del Lavoro e di Sociologia dei processi economici presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Padova. E' Direttore Scientifico della Fondazione Nord Est, e **Federico Callegari** Responsabile dell'Area studi presso la Camera di Commercio di Treviso, è componente del Comitato scientifico dell'Osservatorio Economico Sociale - Treviso. Si occupa di analisi congiunturali, mercato del lavoro e strategie d'impresa.

18 febbraio 2011 "Da bianco a verde, il Veneto comunque monocoloro."

Il Veneto, dopo la stagione di tangentopoli e il terremoto politico che ha portato alla "seconda Repubblica", è passato da una guida monocoloro democristiana ad una leghista. La storia ci insegna, dunque, che una caratteristica costante di questo territorio sembra proprio quella di appoggiarsi in massa ad una formazione politica. Cosa produce tale "DNA politico di stabilità"? Come si spiega e si coniuga con il dinamismo forte che la stessa gente veneta esprime nel campo economico e del lavoro? Nasconde forse una delega in bianco alla gestione della cosa pubblica ed un bisogno di "tranquillità". E che cos'ha in comune la Democrazia Cristiana con la Lega, considerato che sono entrambe espressione dello stesso corpo elettorale?

Relatore: Francesco Jori, giornalista professionista dal 1967 a "Il Resto del Carlino", "Il Mattino di Padova" e "Il Gazzettino", di cui è stato vice direttore e responsabile dell'inserto quotidiano Nord Est. Vice direttore del Centro studi sul Nord Est "Giorgio Lago". Professore a contratto all'Università degli Studi di Padova - Corso di Comunicazione politica nel Master di Giornalismo.

11 marzo 2011 “Federalismo fiscale e criteri di giustizia attraverso la distribuzione territoriale delle risorse”

Molte sono le aspettative che accompagnano la riforma federale dello Stato Italiano, attualmente in votazione alle Camere. Ciò su cui principalmente ci si interroga è se assicurerà le opportune risorse alle varie Regioni ed Enti locali, eliminando gli sprechi e responsabilizzando gli amministratori.

Relatore: Luca Antonini, Avvocato e professore ordinario di Diritto costituzionale presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Padova. E' componente dell'Alta Commissione di studio sul federalismo fiscale insediata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF). E' esperto tributario Secit (Ministero dell'Economia), fa parte del comitato scientifico del World Political Forum e di diverse riviste giuridiche di settore.

05 aprile 2011 “Futuri economici”

Lo sviluppo delle economie emergenti: minaccia o opportunità per i paesi ricchi? Mentre i paesi europei, al pari degli Stati Uniti d'America, faticano ad uscire dal pantano di una crisi economica persistente e complessa, alcuni paesi asiatici - primi fra tutti Cina e India - stanno conoscendo un impetuoso sviluppo economico. Queste nazioni sono rapidamente divenute nuove grandi potenze mondiali, facendo registrare notevoli percentuali di crescita annuale del PIL. Insieme a loro si affacciano alla ribalta del mondo alcuni stati dell'Est Europa e del Sud America, meta della delocalizzazione di servizi fondamentali di un numero sempre maggiore di aziende anche dei nostri territori. Quali opportunità e quali rischi comporta tale transizione economica per il nostro sistema produttivo e per la nostra società? Il Prof. Corò ci aiuterà a comprendere i futuri economici più imminenti e collegati alla nostra realtà, con lo sfondo del Nord Africa in fiamme a rendere ancor più incerto e preoccupante uno scenario già notevolmente complesso.

Relatore: Giancarlo Corò, Coordinatore del Laboratorio di Master in Regolazione dello Sviluppo Locale Facoltà di Scienze Politiche, Università degli Studi di Padova. Titolare dei seguenti insegnamenti presso la Facoltà di Economia dell'Università Ca' Foscari di Venezia: - Economia e politica dello sviluppo (CdL Commercio estero). - Economia politica (CdL Statistica e Informatica per la gestione d'Impresa).

Il Ciclo

Gli incontri:

5 ottobre 2011 “Il paradosso delle beatitudini ai giorni nostri. La via mite alla partecipazione

politica.”

Nel corso di quest`anno si sono accelerati di molto (forse sono solo più evidenti) i meccanismi di distorsione non solo del mondo economico, ma anche di quello politico. Per molti l`illusione del benessere illimitato è improvvisamente caduta e con essa molte speranze di felicità. Anche il nostro territorio, come buona parte del nostro Paese e degli Stati ricchi, sta conoscendo difficoltà fino a ieri impensabili: la mancanza di lavoro, i continui arrivi di disperati dal Sud e dall`Est del mondo, la fuga all`estero di molti giovani, la mancanza di istituzioni su cui porre una concreta fiducia. Dopo una lunga stagione di stabilità molte certezze stanno saltando. Il programma di formazione alla partecipazione politica "Valori in corso" prevede, per il 2011, l`apertura del secondo ciclo con una lettura delle "Beatitudini", in particolare con la beatitudine della mitezza: "Beati i miti perché erediteranno la terra". È un momento di sosta. Rappresenta una contrapposizione chiara al modo di vivere la terra, il potere, la propria coerenza e testimonianza rispetto a ciò in cui si crede, rispetto a quanto noi tutti, in maniera più o meno cosciente, abbiamo inseguito in questi anni. I fallimenti continui in cui il nostro modo di vivere si imbatte, giorno dopo giorno, rivelano la necessità di ripensare e ripensarci di fronte al mondo, agli altri e a noi stessi, di ripensare quindi la nostra "partecipazione politica" in modo nuovo. E sarà importante che questo momento di riflessione avvenga tra soggetti del mondo economico diversi fra loro, tra questi soggetti e chi lavora nell`ambito del volontariato e della solidarietà, tra laici e credenti. Almeno per il semplice fatto che questo nostro mondo è uno solo e nessuno se ne può costruire uno a parte. La proposta forte di Gesù Cristo nei Vangeli di Luca e Matteo, con particolare riferimento alla mitezza, sarà letta da Enzo Bianchi, monaco e priore della comunità di Bose, come una proposta di felicità.

Relatore: Enzo Bianchi, è un religioso e scrittore italiano, fondatore e attuale priore della Comunità monastica di Bose.

21 ottobre 2011 “Risparmiarsi o donarsi? Come investire (umanamente) i propri talenti in tempo di crisi”

"Ma solo chi è pronto a tutto, chi non esclude nulla, neppure il più grande degli enigmi, vivrà la relazione con un altro come cosa viva e sfrutterà fin in fondo anche la propria esistenza. Poiché se noi pensiamo questa esistenza individuale come un ambiente più o meno grande, si vedrà che i più imparano a conoscere solo un angolo del loro ambiente, un posto alla finestra, una striscia, su cui essi vanno avanti e indietro. [...] Noi però non siamo prigionieri".

Lettere a un giovane poeta, Rainer Maria Rilke

Relatore: Giovanni Grandi. Summer School in Antropologia applicata organizzata dal Centro Studi J. Maritain in collaborazione con CEI - Progetto Culturale della Chiesa Cattolica Italiana, Regione del Veneto e Comune di Portogruaro. Per la Regione del Veneto è stato membro del Comitato per i Diritti umani e per la cultura di pace. Svolge attività di ricerca nei settori dell'antropologia filosofica e della morale fondamentale con particolare attenzione alle questioni antropologico-formative connesse alla progettualità di vita avendo come riferimento la tradizione classica e cristiana.

08 novembre 2011 "Costruire la felicità"

Le condizioni del vivere nella città stanno cambiando, ormai da diversi anni a questa parte. In passato i centri urbani hanno mostrato grandi capacità nell'assorbire e sfruttare a proprio vantaggio le tensioni tipiche delle fasi di passaggio. Oggi, tuttavia, mentre alcune metropoli ed aree europee conoscono una fase di rilancio, molte nostre città si scoprono più vulnerabili, percorse da incertezze, da preoccupazioni sul futuro, da aspettative di peggioramento. Le difficoltà in effetti non mancano: la città continua a perdere abitanti e ad invecchiare, mentre aumentano le disparità economiche tra i cittadini e cresce l'instabilità familiare e lavorativa.

Attraverso l'analisi del Prof. Marini e riferendosi alla ricerca "La società veneta e le sue rappresentazioni", promossa da Corriere della Sera - Corriere del Veneto e realizzata dalla Fondazione Nord Est, si cercherà di capire se lo sviluppo e la competitività economica passeranno attraverso il rilancio della città, dal suo grado di coesione sociale e in un rapporto di sempre più stretta dipendenza dalla qualità dell'abitare. Senza, con ciò, perdere di vista che costruire una buona città è compito di ogni buon cittadino.

Relatore: Daniele Marini, Professore associato di Sociologia del Lavoro e di Sociologia dei processi economici presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Padova. E' Direttore Scientifico della Fondazione Nord Est.

22 novembre 2011 "Dialogo sui tempi che corrono e sul nostro domani"

"Rancore, cura, operosità sono metafore sociali che indicano i modi differenti in cui i soggetti si relazionano di fronte alle difficili sfide poste dalla vita quotidiana. C'è un grave pericolo che bisogna evitare: la saldatura politica tra la "comunità del rancore", con le sue paure già quotate da tempo al mercato della politica, e le preoccupazioni e le angustie degli "operosi" che pur con mille difficoltà fanno impresa nella globalizzazione. Solo coniugando insieme la "comunità di cura" figlia del welfare e fatta di operatori, medici, insegnanti, impresa sociale, volontariato, che quotidianamente si impegnano sul territorio per produrre inclusione sociale, con il mondo degli "operosi" si potrà costruire una società aperta."

Tratto da "Sotto la pelle dello stato" di Aldo Bonomi.

Relatore: Aldo Bonomi, Sociologo, fondatore del consorzio AASTER ed editorialista de IISole24Ore.